

1<sup>a</sup> copia YSB

Palermo, 9 ottobre 2014

**DICHIARAZIONE**

Questo documento si trovava tra le carte di mio marito, PANCRAZIO DE PASQUALE,  
e lo avevo poi consegnato ad EMANUELE CONTI.  
Dalle carte di quest'ultimo, è tornato a me. Lo consegno a Franca Sinagra Brisca,  
perché lo depositi nell'archivio Francesco Lo Sardo, organizzato presso il  
Comune di Naso.

**SIMONA MAFAI DE PASQUALE**

Simona Mafai



On.<sup>le</sup> Ministero della Giustizia  
Roma

Eccellenza,

Il sottoscritto,

Lo Sardo Francesco,

ex deputato Comunista, condannato dal Tribunale  
Speciali ad otto anni di reclusione per le sue idee  
Anarchiche, con la sua precedente istanza del 28  
Febbraio ultimo, spedita da Curi di Bari a T.  
Sec.<sup>za</sup> per tramite di quella Direzione Clinica:  
1.<sup>a</sup> Lo intervenuto chirurgico per l'operarsi nelle  
manifestazioni eruttive, che, nella impossibilità  
di esser validamente inferente, potrebbe sbocciare  
in manifestazioni più gravi e richiedersi di  
urgente atti operatori più difficili e più pen-  
colosi, che non allo stato presente;

2.<sup>a</sup> Buona visita accurata, magari a spese del-  
la famiglia, da parte di uno specialista di ma-  
lattie interne, per vedere se non si sia la pos-  
sibilità, se non di eliminarlo del tutto, alme-  
no di attenuare i gravissimi disturbi, che  
travagliano ha esistendo sessantenni nello  
esponente.

Lo poiché tale operazione non si sarebbe po-  
tuta effettuarsi nel paese di Fiesi, che per que-  
sto caso speciale di cura, non ha, nemmeno  
in embrione, una sala operatoria e dove non  
è nemmeno possibile fare eseguir una analisi  
del sangue o delle urine e per tali bisogni  
si deve ricorrere all' Ospedale Civile di Bari, lo  
esponente chiedeva di essere trasferito alla Super-  
meria del paese di Napoli o di Roma per  
queste ragioni: « Primieramente perché tan-  
to nell'una quanto nell'altra città è più  
facile trovare un valente professore di malattie  
interne; in secondo luogo perché lo esponente,  
che in atto esiste in condizioni di poter so-  
portare una operazione chirurgica di non molta  
importanza, non può dissimularsi che, data  
la sua età di 60 anni e le malattie costituzi-  
onali che lo travagliano, anche una opera-  
zione di ernia, per se stessa non molto peri-  
colosa, potrebbe avere conseguenze letali.

In tali condizioni, egli desidera essere assi-  
stuto dalla propria moglie, sia per la opera-  
zione, sia per la scelta dello specialista di  
malattie interne, e poiché ella ha parenti  
tanto a Napoli quanto a Roma, essi ella



GABRIELI BIRN

potrebbe alloggiare presso tali parenti ed essere  
da loro assistuto e confortato in caso di bisogno.

Queste le richieste e le ragioni sollevate  
nanti della stessa, contenute nella domanda  
del 18. Febbraio, cui si premetteva una breve  
cronologia delle malattie contratte in carcere  
e del trattamento rigidissimo fatto, e si  
faceva seguire un appello ai regolamenti  
ed alla pratica concernere per cui, anche se  
non tener conto dei trattamenti di favore fatti  
ad altri condannati politici e delle dimissioni  
del Presidente del Consiglio, fatte alla  
fama dei Deputati ed in altre occasioni  
e secondo le quali: «Un delitto politico astrae  
le aggravazioni che abbiamo fatto a tutti coloro  
che sono rei di delitti politici» e facendo la ipso-  
tesi di un reo di un delitto politico, soggiungeva:  
«che meraviglia che sia trattato con riguardi  
che tutti i reami hanno per questo genere  
di reati?» (vedi discorso sui fatti Lateranesi in  
cui è ricordato il caso Cornigiani, rinviato in  
una stanza dell'Italia Centrale); si chiedeva, nei  
termini degli attuali regolamenti, il trattamento  
fatto a tutti i condannati comuni. Invece in fatti



quando non sono in esordiziani di sottoposto  
un lungo viaggio da Turi, vengono inviati  
all' Ospedale Civile di Bari, mentre quelli, che  
fossano esposti ad un lungo viaggio, venno-  
no inviati in questo carcere di Napoli.

Per lo istante, pare si fossero trovate alla  
la Direzione Generali delle carceri di Napoli.  
Per le spese di trasduzione. Spese che si ridu-  
cessano alle poche lire di indennità di tra-  
sferimento ai parabinieri, perché, per quanto si  
riferisce ai biglietti ferroviari, trattasi di  
una partita di giro fra l'Amministrazione  
della Giustizia e l'Amministrazione delle Finanze  
dello Stato. Le richieste dello istante si cui  
allo esposto del 28 Febbraio, sopra ricordate,  
venivano corroborate dal parere favorevole  
del medico di Turi e di quella Direzione,  
per quanto è stato assicurato al sottoscrit-  
to da quella Direzione. In seguito allo  
accoglimento parziale delle richieste suddette,  
lo esponente è stato trasferito in questo car-  
cere di Poggioreale, dove è giunto la notte  
del 9 Aprile ultimo. Dopo alcuni giorni  
egli è stato visitato dal Prof. Rattieri in  
compagnia dei medici di questo carcere. Prof.

che convenientemente i tre Sanitarii abbiamo constatato la gravità delle condizioni fisiche del sottoscritto ed il Prof. Lettieri proponeva il ricovero del sottoscritto in una casa di salute per essere, con opportunità eue, messo in condizioni di poter sottoporsi alla operazione di cui da lui richiesta.

Alla Direzione Generale delle Forze Armate trovate autorevolmente la proposta del Prof. Lettieri ed hanno ordinato che il sottoscritto fosse ricoverato in questa Infermeria e tenuto in osservazione per qualche tempo, per vedere poi se fosse il caso di procedere all'operazione.

Le condizioni generali di salute del sottoscritto già alquanto peggiorate dalla data della primitiva istanza, 28 Febbraio, e quella della partenza da Fiume, 8 Aprile, ed aggravatesi per il faticoso viaggio partito da Fiume alle 6 del mattino dell'8 e arrivato in questo luogo alle 3 del mattino del 9!); si sono ancora rese più gravi durante la permanenza in questa Infermeria possono.

Fatto T. G. non ignora che, per quanto

in questo paese, vi sia qui giunta la oltre  
dei anni una Infermeria moderna con sala  
operatoria, sala da bagno e tutti i comfort  
richiesti dall'igiene e dall'arte sanitaria,  
essa non funziona ed è invece ancora esi-  
sente ad Infermeria provvisoria una parte  
del padiglione Napoli di questo paese, costi-  
tuita da un certo numero di celle comuni  
del 4° piano e del pianterreno, con lo stesso  
attrezzamento delle celle per i detenuti ordi-  
nari, meno un materasso ed un cuscino  
di lana, unico privilegio degli ammaliati.  
Ma un pombetto per sedere, una sedia  
colonnetta per tenere gli attaggi, e le soue,  
come per tutti i detenuti: una gavetta di  
botta, un boccale ed un bicile di terracotta!  
Ma un bicchiere per prendere le medicine, una  
una bottiglia per conservare il latte e non  
ha possibilità di riscaldarlo e di conservarlo in  
freddo per non inacidirsi, ora che la stagione  
comincia ad essere calda. In altri padiglioni  
o quello K. per esempio, i detenuti comuni  
hanno le scodelle di alluminio, mentre alla  
Infermeria restano le vecchie gavette di sol-  
fite! Le vivande, che sono anche per l'Infer-



uccisa cruciata nella cucina comune, che è  
 pure frangente, malgrado vi sia anche pronta,  
 per come siamo, una comodità e moderata cu-  
 cina differenziale, che non funziona, avvicina  
 alla Infermeria fessile e non vi è possibil-  
 tà di riscaldamento. Il meta, essendo in se-  
 stanti o fragoroso, non si concede alla  
 Infermeria! Gli ascensori, che sarebbe-  
 ro serviti per la elevazione delle vivande e  
 la più sollecita distribuzione, non funzio-  
 nano, e dopo un lungo periodo di aban-  
 dono debbono ritenersi inservibili. A tutto  
 ciò si aggiunge che, essendo questo Palazzo  
 nel N. 1. addetto a servizi diversi: infermi,  
 pazzi e finti pazzi, appellati, differenziali,  
 stramieri ecc, ne deriva una confusione ed  
 un pandemonio, che fanno rassomigliare  
 questo locale ad una bottega d'antico. Quasi  
 no i pazzi e quindi di più i finti paz-  
 zi; quindi si detenta per chiamare gli  
 Agenti di servizio per i loro bisogni, non  
 essendo in questo paese alcun segnale di  
 avviso per chiamare gli Agenti di servizio,  
 quindi gli Agenti per imporre ordini  
 e disposizioni da un piano all'altro,

presentandosi sul. A<sup>2</sup> piano e viceversa! Se  
 risulta tale un frastuono continuato, che non  
 già un inferno nella mia disgraziata  
 condizione, che avrebbe bisogno calmo e tran-  
 quillità, ma un nuovo saos e dei nervi  
 si acciano finirebbe per perdersi la sua salute  
 e la sua resistenza - A queste condizioni  
 di cose lo esponente ha accennato summa-  
 riamente per far rilevare come sia impos-  
 sibile che, restando in questo local, egli pot-  
 sa migliorarsi ed essere in condizioni di su-  
 bire l'operazione per cui si è fatto trar-  
 re fin qui ed alla quale, per quanto  
 è in lui, non intende rinunciare, e qua-  
 le ne possa essere l'esito. Tout è, per la  
 vita disgraziata, che egli fa da parecchio  
 tempo, la morte non sarebbe che una libe-  
 razione - Egli ha semplicemente accenna-  
 to sommariamente alle condizioni più  
 superficiali di questa redicente infermeria  
 e non si intrattiene oltre in una descri-  
 zione più realistica, per non mettere alcun  
 ma suscettibilità, e perché non gli pare  
 secondo di più per dimostrare che le sue  
 condizioni generali qui non potrebbero

de peccatoribus - Si dicitur solo, en passant, che  
non mancano amici ed altri iusti più  
scrupolosi e che non è facile liberarsene -

Si vede pertanto lo esposto che prima  
di decidere sul di lui rinvio a fini di cura,  
la Ecc<sup>sa</sup> Vostra voglia disporre, se di lui ricorra  
temporaneamente in un Ospedale Civile di questa  
città, per tentare con più convenienza e  
opportunità di metterlo in condizioni di essere  
operato di cura. Il ricovero di ammalati  
anche condannati definitivi in Ospedale Civile  
è una pratica costante, specie per ammalati  
che debbono subire operazioni difficili e pe-  
ricolose. Per la operazione di cura, che egli  
richiede e per cui è stato qui trasferito, si  
non è difficile in sé e per sé, lo diventa  
per le condizioni generali in cui egli si  
trova -

Si augura che questo esperimento di  
cura gli sia concesso, salvo ad essere poi resti-  
tuito alla Casa Speciale di Curia - che se anche  
questo, che si è concesso a quest'ora di delinquente  
comuni, dovesse a lui venir negato, non  
gli resta che abbandonarsi al destino e morire  
in pace, riflettendo sui trattamenti speciali,



che questo Governo, come tutti i regimi,  
consente ai condannati politici!

La modestia della persona dello  
esponente, le gravissime condizioni di salu-  
te in cui si trova e che sono state esusta-  
tate da tutti i sanitari, lo indurrebbe a cre-  
dere che egli non possa essere oggetto di  
civile persecuzione; ma i fatti starebbero  
a dimostrarci il contrario -

Se tali fatti non sono un prodotto  
del caso, ma di speciale determinazione,  
il sottoscritto non protesta, né insorge,  
ma col pensiero rivolto al suo ideale,  
attende tranquillo la sua fine, sicuro  
come egli è che, se sarà molto facile aver  
ragione del suo governo fisico, non sarà  
del pari così facile aver ragione del  
grande ideale per quale egli finisce la  
sua vita in una prigione, senza cure  
e senza comforti!

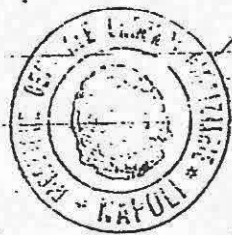
In fine, e per caso non gli si voglia  
concedere il ricovero temporaneo in un  
Ospedale Civile, prima di essere rinun-  
ziato a fini, insiste nel chiedere l'autoriz-  
zazione di essere visitato da uno specialista.

per malattie interne, per avere nello stesso  
inducato il sistema di cura più conve-  
niente per ottenere i mali derivanti  
dall'insufficienza mitralica e dalla ne-  
frite cronica -

per la dovuta osservanza

Il Fondamento Poltico  
Lo Serdo Francesco

dal carcere di Poggioneale li 21 Maggio 1931 -



L. G. G. G. G.  
G. G. G. G.  
G. G. G. G.